

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Reggio Emilia è il gruppo di lavoro formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia 0/6 dell'intera provincia e rappresenta *“lo strumento atto a garantire il raccordo tra servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale”* (LR 19/2016). Il CPT può essere considerato anche come il luogo di formazione permanente in cui accogliere e sviluppare riflessioni e progettualità in una ottica di innovazione e sperimentazione, insieme alla promozione della rete tra territori e la qualificazione dei servizi educativi. L'orizzonte che il nuovo impianto legislativo ha indicato ai CPT regionali è quello contenuto del decreto legislativo nazionale 65 del 2017 e della legge regionale 19 del 2016. Il decreto 65 in particolare sottolinea il diritto per tutti i bambini da 0 ai 6 anni di *“sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo; sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali”(...)* viene progressivamente istituito, in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni. Le finalità sono perseguite secondo le modalità e i tempi del Piano di azione nazionale pluriennale..”() Nella loro autonomia e specificità i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia costituiscono, ciascuno in base alle proprie caratteristiche funzionali, la sede primaria dei processi di cura, educazione ed istruzione per la completa attuazione delle finalità previste”(...)Nidi e micronidi che accolgono le bambine e i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze....operano in continuità con la scuola dell'infanzia ”.

Viene in questo modo superata la dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia, dando vita ad un percorso educativo e formativo unitario nel rispetto di ciascun segmento. In particolare, i nidi d'infanzia vengono valorizzati e riconosciuti come i primi luoghi educativi dove promuovere lo sviluppo delle identità, delle autonomie, del benessere e delle diverse competenze garantendo inclusione e qualità dell'offerta educativa. In relazione proprio a queste ultime indicazioni, la delibera regionale sull'accreditamento dei nidi d'infanzia, LR 19 del 2016, indica ai CPT di focalizzare il proprio lavoro intorno alla qualità dei servizi educativi, intesa come processo costante di ricerca, dove la discussione, lo scambio, il dibattito sono parti essenziali del percorso. L'intento a lungo termine è quello di costruire un sistema territoriale di servizi di *“qualità diffusa”* in tutta la nostra regione, qualità che come concetto vede anche al suo fianco il termine *negoziata*, intesa come valore riconosciuto alla verifica nel confronto e in rapporto con gli altri. Come sostiene Manoukian, *“la qualificazione passa non tanto attraverso percorsi di specializzazione che fanno pensare il conoscere come un accumulo di sapere quanto piuttosto attraverso la creazione di luoghi di confronto che nel continuo interagire con le persone, i contesti, costruisce le categorie per orientarsi.”* Il CPT viene infatti individuato come luogo privilegiato dove *«si svilupperanno azioni preparatorie al percorso di valutazione della qualità, con particolare riguardo all'elaborazione condivisa dello strumento di autovalutazione»* insieme a *“compiti di formazione, confronto, scambio, supporto all'innovazione, alla sperimentazione, alla qualificazione dei servizi”* (LR 19 del 2016). E' fortemente sostenuta anche la valenza riflessiva e generatrice del dialogo che il CPT può incentivare attraverso l'individuazione di nuove forme organizzative che favoriscano la partecipazione di tutti i coordinatori pedagogici del territorio. Date queste importanti premesse, il CPT di Reggio Emilia ha in questi ultimi mesi elaborato le seguenti azioni:

Rielaborazione dello strumento per la valutazione della qualità aggiornando alcune voci e aggiungendo nuovi descrittori che la fase sperimentale aveva messo in luce come mancanti (“Adatta lo strumento di valutazione, supporta l'attività dei servizi nell'autovalutazione, utilizza i report per predisporre piani di formazione del personale” ,LR 19 del 2016);

Sviluppo di una nuova forma organizzativa del CPT in cui a livello formativo, oltre agli incontri plenari, vengono istituiti sottogruppi tematici di approfondimento e autoformazione per un totale di 20 ore annuali. (“Adottare strumenti di autovalutazione ed un adeguato monte ore, obbligo del

*personale a partecipare al percorso di valutazione della qualità territoriale e strumenti di verifica e di controllo” (LR 19 del 2016);
cifra indicativa (dentro i 30.000)*

Progettazione di un nuovo percorso formativo che vede il concetto di qualità come filo conduttore e l'individuazione di tre formatori (per anno 2019: Antonio Gariboldi, Luigina Mortari e Pierpaolo Donati) che declineranno questa tematica offrendo il loro punto di vista. "Il coordinamento pedagogico territoriale è chiamato a svolgere funzioni di progettazione della formazione continua in servizio del personale” (DLGS 65 del 2017);

Progettazione di una formazione trasversale a tutti i servizi integrativi 0/6 dell'intera provincia che vede un approfondimento dello strumento per la valutazione della qualità e del concetto di valutazione realizzata per distretti, a cura di alcuni membri del CPT che avevano preso parte al percorso regionale.(....uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.....continuità' del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività' di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.() L'istituzione di coordinamenti pedagogici territoriali è considerato dal decreto un obiettivo strategico per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato. Il coordinamento pedagogico è chiamato a svolgere funzioni di orientamento pedagogico, di sostegno allo sviluppo della rete di tutte le strutture del sistema "zerosei, di collaborazione con le Università nella formazione di base per l'accesso alla professione di educatore e di docente. Promuove ricerche e iniziative di innovazione organizzativa, educativa e didattica, fornisce consulenza e supervisione professionale, con un focus mirato anche al funzionamento pedagogico dei poli per l'infanzia. Tanto premesso, si sottolinea la necessità di favorire in tutti i territori la promozione della continuità del percorso educativo e scolastico, al fine di poter garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini di età compresa tra zero e sei anni pari opportunità di educazione e di istruzione”. (DLGS 65 del 2017);

Mappatura di tutti i coordinatori pedagogici della provincia e strumenti per progettare la rete dei servizi territoriali

il ruolo di coordinamento dei Comuni per la promozione e la programmazione della rete dei servizi territoriali, anche in raccordo tra loro, coinvolgendo i soggetti del sistema integrato spese generali

Ideazione e costruzione di un sito web dedicato

(comprensivo di materiali utili a collegamenti skipe, logo, comunicazione, licenze)

budget dedicato di massima

da finanziamenti Decreto Lgs. 65/2017 e fin. RER

sulle seguenti linee di azione:

1) strumento di autovalutazione: rielaborazione dello strumento per la valutazione della qualità , formazione connessa , percorso verso l'accreditamento, approfondimenti per analisi dei dati territoriali, spese generali di gestione.

Indicativi di massima euro 40.000

2) nuovo percorso di formazione: relatori esterni , approfondimenti trasversali in plenaria ed in gruppo, relatori interni e spese generali organizzative connesse.

Indicativi di massima euro 30.000

3) promozione e comunicazione: sito web, logo , licenze, materiali ideativi grafici e tecnologici e spese generali

indicativi di massima euro 20.000